

■ JOPPOLO I consiglieri di opposizione chiamano nuovamente in causa il Comune «Troppo amianto, urge intervenire»

Alcuni materiali presenti anche nei pressi di attività di ristoro siti a Monteporo



Alcune delle lastre di eternit segnalate dai consiglieri comunali di minoranza che chiamano in causa l'amministrazione comunale. A lato il palazzo municipale

JOPPOLO - «I sottoscritti Giuseppe Dato, Salvatore Burzi e Stefano Siclari, consiglieri comunali di minoranza del Comune di Joppolo, nello svolgere il compito assegnato dall'elettorato, ricordano che con raccomandata avevano già segnalato la mancata tutela dell'igiene e della salute dei cittadini e chiesto un intervento finalizzato a scongiurare le micidiali ed irreversibili conseguenze dovute alla facile veicolazione delle polveri di amianto presenti nel territorio del Comune di Joppolo».

Esordiscono così gli oppositori del sindaco Carmelo Mazza in un sollecito sul pericolo amianto indirizzato al Dipartimento Prevenzione Asp di Vibo Valentia, al Dipartimento Provinciale Arpacal di Vibo Valentia, al comando provinciale Carabinieri (Nucleo ecologico) e per conoscenza al Prefetto di Vibo: «Infatti a Monte Poro, in contrada

Ma anche nella frazione Coccorino sono stati segnalati diversi pannelli

Montalto, - proseguono - davanti ai cancelli dell'incompiuta "Centrale del latte", sulla strada, a circa 50 metri lineari dai ristoranti Arethusa della famiglia del sindaco Mazza, ed il Brigante, quindi in una zona molto frequentata, giacciono da un paio di mesi lastre di eternit depositate in più posti, frantumate, per cui molto pericolose».

Un serissimo problema, ad avviso dei consiglieri, per la salute dei cittadini: «L'amianto friabile, contenuto nelle eternit facilmente sbriciolabili è la forma più pericolosa perché ad alto rischio di dispersione nell'aria e quindi facilmente inalabile. L'Agenzia dell'Organizzazione mondiale della sanità, per la

ricerca sul cancro, classifica l'amianto come cancerogeno certo per l'uomo, in grado di provocare tumori della pleura, del polmone, della laringe, dell'ovaio e probabilmente anche del colon-retto».

Sarebbe stato del tutto insufficiente, per Dato e i suoi, l'intervento operato sin qui dall'amministrazione: «Gli amministratori, dopo l'intervento della stampa, hanno semplicemente fatto recintare l'area - rilevano - con nastro rosso dalla polizia municipale, ignorando con estrema superficialità la pericolosità dell'amianto disperso nell'aria». Quindi un ulteriore sollecito accompagnato da un'altra segnalazione: «Pertanto, con la presente, si

sollecita una immediata messa in sicurezza - affermano - di quell'amianto friabile presente e libero. Con la stessa, si segnalano altre presenze di amianto friabile in località stazione di Coccorino». In conclusione i membri dell'opposizione stigmatizzano altre ritenute inefficienze: «Inoltre, si mette in evidenza la scarsa attenzione all'ambiente e l'impiego errato del personale volontario Aeza. Infatti, invece di fargli raccogliere con porter comunali le risultanze di potazioni private (così come da documentazione fotografica), si dovrebbe chiedere loro di svolgere il proprio compito di rilevazione, così come da contratto. Nella speranza di un Vostro pronto intervento, atto a scongiurare ogni singola preoccupazione per la salute pubblica - concludono - si ringrazia e si inviano distinti ossequi».

f. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA